AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ACCADEMIA L'AQUILA: NO A LAUREA HONORIS CAUSA A FABRE, PETIZIONE, "CONDANNATO PER MOLESTIE SESSUALI"

3 Marzo 2024



L'AQUILA – "E' assolutamente inaccettabile che un'istituzione pubblica come l'Accademia delle Belle Arti dell'Aquila si prepari a conferire una laurea honoris causa all'artista belga Jan Fabre, ospitando un programma di eventi dedicato alla sua opera. E' ben noto che a settembre 2022, Jan Fabre è stato condannato a 18 mesi di reclusione per sei capi di imputazione, tra cui violenza, bullismo, molestie sessuali sul lavoro e aggressione sessuale, in seguito a 20 denunce presentate da sue/suoi ex collaboratrici/tori della Compagnia Troubleyn".

E' quanto si legge in una petizione su change.org, che chiede a gran voce che "l'evento sia sospeso e che il conferimento della Laurea Honoris Causa sia annullato". A firmare la petizione, Giulia Palladini, pescarese, e che ha lavorato come visiting scholar presso la New York University e come borsista della fondazione Alexander von Humboldt presso l'università di Erfurt in Germania. Ha insegnato in numerose istituzioni a livello internazionale, tra cui la Universidad Nacional de Colombia, la Kunsthochschule Berlin-Weißensee in Germania, la Bern Academy of Arts in Svizzera, la School of New Dance Development (SNDO) in Olanda, l'Universidad de Cuenca in Spagna. E' stata anche professore associato presso il Dipartimento di Drama, Theatre and Performance dell'Università di Roehampton a Londra.

Ad accogliere Fabre all'accademia giovedì 14 marzo, a partire dalle ore 11 oltre a Rinaldo Tordera, presidente ABAQ e al professor Marco Brandizzi, direttore, Maurizio Coccia, docente di Storia dell'arte contemporanea e curatore d'arte, Giacinto Di Pietrantonio, critico e curatore già docente di Storia dell'arte all'Accademia di Brera di Milano, Stella Höttler, attrice tedesca; Melania Rossi, curatrice d'arte contemporanea, Floriana Conte, docente di Storia dell'arte Università di Foggia e Accademia dell'Arcadia.

La laudatio è affidata a Giacinto Di Pietrantonio critico, poi la lectio magistralis di Jan Fabre.

IL TESTO DELLA PETIZIONE

“Grazie alla sospensione della pena, Fabre non sta attualmente scontando la reclusione in carcere, ma il Belgio ha sospeso i suoi diritti civili per cinque anni, incluso il diritto di voto, e lo ha condannato a pagare un risarcimento alle vittime dei suoi abusi.

Secondo quanto è emerso dall’ampio dibattito scaturito in seguito a una lettera pubblica sottoscritta da otto persone della Compagnia Troubleyn (rilanciato in Italia specialmente dal collettivo di artist* e lavorator* dello spettacolo Il Campo Innocente), nel corso della sua carriera Fabre ha utilizzato in molteplici occasioni un comportamento ricattatorio e violento, mettendo in atto meccanismi sessisti e forme di umiliazione, sempre rivolti verso donne. Come risposta a questa condanna Fabre è stato ostracizzato da moltissime istituzioni in tutta Europa: un esempio su tutti è la rimozione di un autoritratto dell’artista dal centro d’arte deSingel di Anversa.

In Italia, invece, la cultura patriarcale imperante sia nel mondo dell’arte che nell’università permette che Fabre continui a essere invitato non solo a presentare il proprio lavoro, ma a parlare pubblicamente in contesti accademici: nel mese di ottobre 2023, fu invitato a tenere una lezione pubblica all’Università di Bari e la sua presenza è stata contestata a gran voce dai centri antiviolenza pugliesi, perché è inaccettabile che a un abusatore venga concesso un palcoscenico e ancora più grave che gli venga offerta la possibilità di parlare con studentesse e studenti, offrendo un messaggio chiaro di impunità rispetto a chi perpetra violenza sulle donne.

Il conferimento della Laurea Honoris Causa programmato dall’Accademia delle Belle Arti dell’Aquila sfiorerebbe il ridicolo, se non si trattasse dell’espressione drammatica di una situazione molto seria. Si tratta di un affronto a tutte le donne che hanno subito molestie sessuali e condizioni ricattatorie sul lavoro. Ci sembra particolarmente preoccupante che questa decisione avalli un cliché ormai indifendibile secondo il quale al ‘genio artistico’ vengono applicati criteri eccezionali in termini di etica, morale e giustizia”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli